

110.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	4104	<b>Interpellanza ed interrogazioni all'ordine del giorno</b> .....	4075
<b>Atti di due procedimenti penali e di un procedimento civile</b> (Annunzio della trasmissione ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione) .....	4103	<b>Interrogazioni a risposta immediata</b> .....	4097
<b>Corte dei conti</b> (Trasmissioni di documenti) .....	4104	<b>Missioni valevoli nella seduta del 5 dicembre 1996</b> .....	4102
<b>Disegni di legge:</b>		<b>Mozione Pistone ed altri n. 1-00012 sul caso Baraldini</b> .....	4089
(Annunzio) .....	4103	<b>Proposte di legge:</b>	
(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	4103	(Annunzio) .....	4102
<b>Disegno di legge di conversione n. 2535</b> (Questione pregiudiziale di costituzionalità) .....	4095	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	4103
<b>Disegno di legge S. 1640</b> (approvato dal Senato) <b>n. 2737</b> (Ordini del giorno) .....	4085	<b>Proposte di legge costituzionale:</b>	
		(Annunzio) .....	4103
		(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	4103
		<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> (Annunzio) .....	4104

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*INTERPELLANZA ED INTERROGAZIONI*

---

PAGINA BIANCA

**A) Interpellanza e interrogazione:**

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere — premesso che:

il pubblico ministero dottor Giuseppe Pititto ha denunciato di essere stato lasciato solo dallo Stato nel suo tentativo di individuare i responsabili delle stragi delle foibe, avvenute dal 1942 al 1947 in Istria e Dalmazia;

al dottor Pititto è stata tolta pochi giorni fa la scorta, a suo tempo assegnatagli dal Comitato per la sicurezza;

risulta sempre più inaccettabile il diverso comportamento relativo al « caso Priebke » rispetto a quel genocidio degli italiani in Istria e Dalmazia, come se questi efferati delitti debbano essere giudicati diversamente a seconda se commessi da militanti nazisti o comunisti —

quali iniziative intenda assumere per garantire la incolumità personale del dottor Pititto.

(2-00045) « Giovanardi ».

(18 giugno 1996).

SIMEONE e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in diverse occasioni e, ultima in ordine di tempo, nel corso di un pro-

gramma-inchiesta televisivo trasmesso da Telemontecarlo alle 22,45 di giovedì 12 settembre 1996 (« Dossier Foibe — il massacro dimenticato »), il dottor Pititto, pubblico ministero nel processo contro i responsabili degli orribili massacri perpetrati nei confronti degli italiani dai comunisti, titini e non, negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale e nell'immediato dopoguerra, ha denunciato di aver ricevuto e di continuare a ricevere pesanti minacce da organi ufficiali dei governi sloveno e croato con riferimento specifico all'inchiesta di cui è titolare ed ha lamentato altresì il gravissimo atteggiamento di silenzio assunto dal Governo italiano a tale riguardo —

se siano a conoscenza degli episodi di intimidazione dei quali il dottor Pititto è stato e continua ad essere vittima;

se le minacce rivolte al magistrato provengano effettivamente (circostanza quest'ultima che, ove accertata, sarebbe di una gravità inaudita) da organi ufficiali dei governi di Slovenia e di Croazia;

se non ritengano di dover tempestivamente assumere efficaci e decise iniziative volte ad impedire alla Slovenia e alla Croazia di continuare nelle gravissime e deprecabili minacce, che rischiano di turbare la serenità necessaria al valente e coraggioso magistrato per affrontare un'inchiesta delicatissima e difficile.

(3-00215)

(18 settembre 1996).

**B) Interrogazione:**

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per conoscere:

se sia al corrente dello spropositato « via vai » di libri vari che vengono acquistati dal dipartimento della pubblica sicurezza — direzione generale per gli istituti di istruzione — con grande dispendio di denaro pubblico, cosa che oltretutto contribuisce ad incrementare il numero dei già tantissimi testi di materie varie, a disposizione delle scuole di polizia di tutta Italia e quindi dei frequentatori di qualunque corso all'interno della polizia di Stato medesima;

se, in particolare, i corsi di formazione, atteso il fatto che da essi il personale di polizia fuoriesce con una preparazione più che opinabile, non siano organizzati appositamente per incentivare l'acquisto di libri;

come giustifichi il fatto che molti funzionari della polizia di Stato, che hanno acquisito una specializzazione gratuita mediante corsi specifici ed addirittura, in molti casi, con aggiornamenti compiuti all'estero a spese dell'erario, si siano trasformati in scrittori privati, vendendo propri testi di materie professionali a case editrici, le quali a loro volta li hanno rivenduti al dipartimento della pubblica sicurezza;

quale sia, dal 1° aprile 1981 ad oggi, il bilancio annuale delle spese effettuate dal dipartimento della pubblica sicurezza — direzione generale per gli istituti di istruzione — per l'acquisto di libri in relazione ad ogni singola materia insegnata per ogni corso;

quali siano state, dal 1° aprile 1981 ad oggi, le case editrici che hanno rifornito di libri le scuole di polizia;

chi abbia gestito, nel caso del periodo suindicato, i contratti di acquisto o di fornitura di libri per conto dell'amministrazione della pubblica sicurezza;

chi abbia in carico tutti i contratti stipulati fino ad oggi e dove siano depositati;

quali siano stati i criteri primari seguiti nelle contrattazioni e quali i criteri di scelta dei libri;

quanti e quali funzionari di polizia risultano essere stati autori di libri poi adottati e acquistati dall'amministrazione della pubblica sicurezza;

se intenda avviare una inchiesta in merito, non tralasciando di interessare la procura generale presso la Corte dei conti e qualunque altro provvedimento adottabile a seguito delle risultanze in conformità di legge. (3-00077)

(2 luglio 1996).

**C) Interrogazioni:**

MAIOLO e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno, con propria circolare, ha invitato i prefetti e, per loro tramite, i comitati provinciali per la sicurezza e l'ordine repubblicano ad una revisione dei criteri di assegnazione delle scorte a personalità politiche, magistrati o altri, al fine di rendere più razionale il servizio e conseguire economie di spesa della amministrazione;

tale invito ha portato il prefetto di Milano ad individuare un certo numero di servizi di scorta che potevano essere revocati senza compromissione della sicurezza personale delle personalità in oggetto;

il prefetto di Milano ha prospettato le ipotesi formulate in accordo con il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza repubblicana al Ministro dell'interno, il quale si sarebbe riservato la decisione;

nell'ambito dei servizi di scorta da revocare, il prefetto ha individuato quelli

al servizio dei magistrati della procura della Repubblica di Milano appartenenti al cosiddetto « *pool mani pulite* »;

il Procuratore della Repubblica di Milano, dottor Francesco Saverio Borrelli, ha duramente contestato tali proposte, attraverso una lettera inviata al prefetto di Milano, resa nota agli organi di stampa e attraverso interviste rilasciate alla stampa e alle televisioni;

lo stesso procuratore della Repubblica di Milano ha dichiarato: « Non voglio dire che gli inquisiti per reati ad esempio economici ordiscano attentati, ma che ci possono essere schegge della malavita che, per acquisire meriti presso potenti, potrebbero fare stupidaggini »;

a seguito di tali iniziative il Governo avrebbe deciso di sospendere la revisione dei criteri di assegnazione delle scorte, mantenendo in essere la situazione *quo ante* —:

quali siano gli obiettivi e i criteri indicati dal ministro per la revisione dell'assegnazione dei servizi di scorta;

quali siano i pericoli concreti e attuali che correrebbero i magistrati della procura della Repubblica di Milano appartenenti al « *pool mani pulite* »;

se abbia inteso sospendere ogni decisione in seguito alle iniziative assunte dal procuratore capo della Repubblica di Milano;

se intenda procedere nella sua iniziativa e come;

se non ritenga che le iniziative del procuratore capo della Repubblica di Milano non rappresentino una indebita interferenza nell'attività di governo. (3-00130)

(17 luglio 1996).

MAIOLO e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno ha disposto, con propria circolare, la revisione dei

criteri di assegnazione delle scorte e la conseguente drastica riduzione del loro numero;

secondo quanto riportato da *Il foglio*, il prefetto di Milano ha proposto al Ministro dell'interno la sospensione del servizio di scorta nei confronti di novanta persone beneficiarie, ed il ministro ne ha approvate solo novanta;

la signora Stefania Ariosto, testimone nell'ambito di un procedimento penale in corso presso la Procura della Repubblica di Milano, è da mesi sottoposta a stretto controllo di sicurezza mediante l'assegnazione di una scorta composta da agenti della guardia di finanza;

due settimane orsono la signora Stefania Ariosto aveva pubblicamente affermato di aver chiesto e ottenuto, per ragioni personali, la revoca del servizio di scorta posto a sua tutela;

secondo quanto riportato da due quotidiani il 22 luglio 1996, *Il Mattino* e *La Gazzetta del Mezzogiorno*, la signora Stefania Ariosto è tuttora beneficiaria del servizio di scorta —:

se la signora Stefania Ariosto benefici tuttora o meno del servizio di scorta;

quali siano i motivi di sicurezza per i quali la signora Stefania Ariosto beneficia o abbia beneficiato di un servizio di scorta;

se tali motivi permangano in essere o meno. (3-00150)

(24 luglio 1996).

#### **D) Interrogazioni:**

ANGHINONI, BORGHEZIO, GNAGA, CÈ, BAMPO, ALBORGHETTI, CIAPUSCI, PAROLO, VASCON, MOLGORA e FONTAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le giornate di sabato 14 e domenica 15 settembre 1996 sono state testimoni di una mobilitazione storica popolare di

massa lungo le rive del fiume Po, per la manifestazione celebrativa della nascita della libera Padania, di difficile quantificazione, ma che ha certamente coinvolto un numero di persone non inferiore ad un milione;

le questure hanno fornito i dati ufficiali, che gli interroganti ritengono falsi, riducendo a duemilacinquecento il numero di presenze in un assembramento forte invece di diciassettemila-diciottomila persone (dati della questura di Mantova riguardanti la manifestazione di sabato 14 settembre 1996, alle 20,30 presso Borgoforte); in realtà questi dati risultano falsi, in quanto già *La Stampa* del 17 settembre 1996 riportava come dato della questura il numero di diecimila persone in Borgoforte di Mantova. I dati della questura sono stati modificati dopo che alcune migliaia di presenti hanno manifestato il proprio sdegno per la falsificazione del numero delle presenze riportate;

gli organi di informazione hanno falsificato ogni dato, evitando accuratamente di riportare una verità nota a qualche milione di cittadini, che sono tuttora sgomenti per la differenza tra i dati rilevati direttamente e quelli letti e ascoltati dagli organi di informazione;

su ampie zone limitrofe al corso del fiume Po, interferenze radio avrebbero impedito l'ascolto in diretta della manifestazione tenutasi a Venezia domenica 15 settembre 1996 nelle ore pomeridiane;

fonti autorevoli hanno fatto sapere, in modo informale, al primo firmatario della presente interrogazione che le questure avrebbero ricevuto ordini informali per falsare i dati e che tutte le fonti di informazione avrebbero, su suggerimento « esterno », assunto la stessa posizione delle questure —:

se sia al corrente di tutto ciò e se dalla sua persona o dal suo gabinetto, ufficialmente od ufficiosamente, siano uscite tali informazioni ed in tal caso

quali iniziative intenda intraprendere per ristabilire la realtà. (3-00219)

(18 settembre 1996).

ANGHINONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 settembre 1996, al lido sul fiume Po presso Borgoforte (Mantova), si teneva una manifestazione celebrativa in attesa della nascita della libera Padania;

ritocchi sull'organizzazione della festa portavano l'interrogante ad un diverbio, circa la posizione di una torretta per le riprese televisive, con alcuni *cameramen*;

in un momento di assenza dell'interrogante, un poliziotto lì presente in divisa ed in servizio, intromettendosi, incitava i giornalisti, e, rassicurandoli, affermava « ...ci sono qua io a difendervi »;

alla ripresa dei lavori, il poliziotto interferiva nuovamente, offendendo un libero cittadino, quale era l'interrogante in quel momento, apostrofandolo con termini gravemente offensivi e minacciosi, col chiaro intendimento di voler far scattare la rabbia al fine di provocare disordine;

riferito immediatamente l'avvenuto ad un gruppetto di poliziotti graduati presente lì vicino, fra cui un capitano, come risposta l'interrogante otteneva un impegno di intervento;

non solo il poliziotto in questione non è stato rimosso per l'intera giornata, ma ad oggi non è dato sapere quali provvedimenti disciplinari siano stati presi;

simili modi provocatori, sempre messi in atto dalle forze di polizia schierato durante le manifestazioni della Lega Nord per l'indipendenza della Padania per garantire il mantenimento dell'ordine, sono stati dall'interrogante personalmente rilevati durante la fiaccolata contro la truffa dei concorsi nazionali, tenutasi a Mantova il giorno 23

dicembre 1995, ed anche in questo caso nessun provvedimento disciplinare è stato intrapreso —:

se sia al corrente dei fatti avvenuti;

quali azioni intenda attivare per accertare le responsabilità e disporre le eventuali sanzioni nei due casi descritti e,

ancor più, se tutto ciò sia da ritenersi casuale e legato all'intemperanza di un singolo (nel qual caso, se non ritenga opportuno rimuoverlo), o faccia parte di una volontà espressa dai comandanti responsabili.

(3-00240)

(19 settembre 1996).

PAGINA BIANCA

***DISEGNO DI LEGGE: S. 1640. — SALVAGUARDIA DEGLI EFFETTI PRODOTTI DAL DECRETO-LEGGE 18 NOVEMBRE 1995, N. 489, E SUCCESSIVI DECRETI ADOTTATI IN MATERIA DI POLITICA DELL'IMMIGRAZIONE E PER LA REGOLAMEN- TAZIONE DELL'INGRESSO E SOGGIORNO NEL TERRITORIO NAZIONALE DEI CITTADINI DEI PAESI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA (APPROVATO DAL SENATO) (2737)***

---

PAGINA BIANCA

## ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

considerato che la normativa in materia di ingresso nel nostro Paese di cittadini extracomunitari è del tutto inadeguata a disciplinare in modo equilibrato tale fenomeno e che ne sono stati, per di più, largamente violati e disattesi i punti fondamentali, com'è chiaramente dimostrato dalla crescita continua dell'immigrazione clandestina;

constatato che le lacune della vigente normativa, nonché di quella temporaneamente introdotta mediante decretazione d'urgenza dal Governo Dini, non convertita dal Parlamento, hanno posto l'Italia in condizione di sostanziale inadempienza nei confronti degli impegni assunti in sede comunitaria con il trattato di Schengen e, soprattutto, determinano condizioni di vita estremamente difficili per i cittadini extracomunitari, in quanto il nostro Paese non è in grado di accoglierli in modo adeguato e civile in così grande numero, creando una difficile convivenza con i cittadini italiani,

impegna il Governo

a presentare, entro e non oltre il 31 gennaio 1997, un disegno di legge organico che disciplini la materia secondo i seguenti principi fondamentali:

a) regolazione efficace dei flussi di immigrazione in relazione alle effettive capacità di accoglienza del nostro sistema economico;

b) garanzia agli extracomunitari di assistenza socio-sanitaria;

c) definizione di un meccanismo per le espulsioni degli extracomunitari entrati clandestinamente nel nostro territorio, tale da essere realmente efficace e non aggirabile, nel pieno rispetto delle garanzie giurisdizionali previste dal nostro ordinamento.

9/2737/1.

Di Luca, Serra, Alessandro Rubino, Rebuffa, Rivolta, Parenti, Calderisi, Mancuso, Garra, Berruti, Romani, Bertucci, Floresta, Prestigiacomo, Viale, Tortoli, Saponara, Lo Jucco, Bonaiuti, Marzano, Taborelli, Colletti.

La Camera,

nella convinzione dell'urgenza della tematica e della necessità di non creare vuoti normativi e di indirizzo per le amministrazioni centrali, decentrate e locali,

impegna il Governo:

ad assicurare il soddisfacimento delle aspettative legittime di legalità, sicurezza e tutela create, sia fra i cittadini stranieri che nella popolazione, dalla normativa recentemente decaduta;

ad avviare le opportune iniziative, sia in termini di intese a livello europeo e con i paesi di prevalente provenienza dell'immigrazione, sia nell'adeguamento degli apparati amministrativi e delle dotazioni

degli enti locali, affinché la nuova normativa possa entrare rapidamente a regime;

a provvedere, comunque, all'emanazione degli atti dovuti, quali il decreto sui « flussi d'immigrazione » per l'anno corrente ed il prossimo e la copertura finanziaria dei progetti degli enti per accoglienza e servizi per immigrati e profughi.

(9/2737/2).

Jervolino Russo, Maselli, Bielli, Moroni, Olivo, Guerra, Detomas, Chiusoli, Di Bisceglie, Grimaldi, Soda, Monaco, Lucà, Corsini, Boato, Massa, Novelli, Crema, Lucidi, Mantovani, Lumia.

La Camera,

nella convinzione dell'urgenza di una nuova ed organica normativa in materia di immigrazione, relativa sia ai flussi in ingresso ed in uscita dal territorio nazionale, sia alla condizione giuridica dei cittadini stranieri in Italia nel quadro europeo;

consapevole della delicatezza e dell'importanza di una tematica che investe il presente e il futuro della convivenza civile e della democrazia,

impegna il Governo:

ad accelerare i tempi dei lavori in corso, al fine di presentare al Parlamento, entro il 31 gennaio 1996, un disegno di legge, che sarà esaminato insieme alle altre proposte di legge d'iniziativa parlamentare, relativo in particolare a:

canali e condizioni per l'ingresso legale e l'incontro fra domanda e offerta di lavoro in Italia, e prevenzione e repressione dei traffici connessi agli ingressi clandestini;

condizione giuridica, diritti e doveri connessi al soggiorno regolare in Italia;

riforma della normativa sullo status dei rifugiati e l'asilo umanitario;

tutela di tutti i diritti fondamentali delle persone, incluso il diritto alla legalità e alla sicurezza dei cittadini italiani e stranieri, e prevenzione dell'emarginazione, della discriminazione, dello sfruttamento e della devianza dei cittadini stranieri;

norme che favoriscano la convivenza in una società democratica e pluralistica.

(9/2737/3).

Maselli, Crema, Bielli, Moroni, Guerra, Detomas, Di Bisceglie, Grimaldi, Jervolino Russo, Soda, Chiusoli, Monaco, Corsini, Lucà, Boato, Massa, Olivo, Novelli, Lucidi, Mantovani, Lumia.

La Camera,

considerato che:

il nostro Paese può accogliere, in modo adeguato e civile, quei cittadini extracomunitari cui il nostro sistema economico è in grado di offrire un lavoro regolare, accompagnato da una stabile abitazione, e che altrimenti si creano delle sacche di disagio sociale e si alimentano forme di microcriminalità e di malavita organizzata che danneggiano sia i nostri concittadini, sia gli extracomunitari;

la normativa sugli ingressi di cittadini extracomunitari deve essere in linea con i criteri adottati negli altri paesi della UE ed in particolare con gli impegni del Trattato di Schengen e che in ogni caso deve essere negato l'ingresso in Italia a tutti coloro che risultano aver commesso reati di una certa rilevanza;

coloro che tentano di immigrare clandestinamente nel nostro Paese devono essere respinti alla frontiera, in quanto nel momento in cui effettuano tale tentativo commettono un reato e va quindi

prevista l'introduzione di specifica fattispecie penale e conseguente sanzione nel nostro ordinamento;

coloro che vengono trovati dall'autorità di pubblica sicurezza privi di passaporto o documento equipollente, ed ostacolano a loro esatta identificazione anche distruggendo i propri documenti, e risultano privi di permesso di soggiorno, devono poter essere espulsi senza avere la possibilità di sottrarsi, nelle more dei ricorsi amministrativi o giurisdizionali, al controllo delle autorità di pubblica sicurezza. Questo vuol dire che durante lo svolgimento di ricorsi contro i procedimenti di espulsione - che devono avvenire in tempi brevissimi normativamente previsti - i cittadini extracomunitari devono essere sottoposti a misure di prevenzione e di sicurezza, naturalmente rispettose dei diritti individuali, dei principi del nostro ordinamento, e della carta costituzionale, ma comunque efficaci e della durata non superiore a trenta giorni;

impegna il Governo,

nel predisporre il disegno di legge di revisione complessiva del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, a tener conto delle questioni e delle proposte emerse nel corso del dibattito, entro il 31 gennaio 1997.

**(9/2737/4).**

Nicola Pasetto, Di Luca, Giovanardi, Gasparri.

La Camera,

considerato che:

la costa italiana si sviluppa per circa 8.000 chilometri;

l'immigrazione clandestina avviene soprattutto e prevalentemente dal mare, in particolare nel sud, in Sicilia e nelle isole di Lampedusa e Pantelleria;

il controllo della costa, affidato a tutti i corpi militari dello Stato, con

grande impegno di mezzi, di personale e di risorse, non è stato adeguato a raggiungere lo scopo, considerato che l'ingresso in Italia avviene con grande facilità;

tale attuale sistema ha creato una sovrapposizione ed a volte duplicazione di competenze anche in considerazione che i militari della Marina sono gli unici abilitati ad intervenire in acque internazionali,

impegna il Governo

a verificare, entro tempi brevi, la possibilità che il controllo delle coste venga affidato ad un organismo unico da individuare in una guardia costiera, utilizzando all'uopo tutte le esperienze e le risorse umane e di mezzi dei vari corpi in atto adibiti a tale compito, e a presentare, pertanto un adeguato ed appropriato disegno di legge.

**(9/2737/5).**

Lucchese, Giovanardi.

La Camera,

impegna il Governo

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1996, una relazione sulle conseguenze dell'applicazione del provvedimento in esame, specificando il numero complessivo di stranieri di paesi non appartenenti all'Unione europea residenti a vario titolo in Italia, che abbiano ottenuto il permesso di soggiorno, che siano stati espulsi, che siano presenti negli istituti di pena, che siano stati avviati al lavoro o che frequentino scuole o università, che abbiano commesso crimini di vario genere e loro età, che abbiano subito condanne che non prevedono l'arresto, che abbiano subito più arresti, che abbiano subito più condanne, che abbiano tentato o si siano sottratti all'applicazione della condanna, il numero di cittadini di paesi non dell'Unione europea che una volta espulsi abbiano tentato di varcare i

confini italiani, le fonti ed i luoghi di approvvigionamento di materiale contraffatto qualora sia stato sottratto a cittadini di paesi non appartenenti all'Unione europea, specificandosi, inoltre, la tipologia dei reati commessi, i provvedimenti as-

sunti, con tabelle esplicative per regione, ovvero a livello di ogni singola questura.

**(9/2737/6)**

Cavaliere, Fontan, Borghezio,  
Stucchi, Luciano Dussin.

*MOZIONE PISTONE ED ALTRI N. 1-00012 SUL CASO BARALDINI*

---

PAGINA BIANCA

La Camera,

premessi che:

in data 22 gennaio 1996 il Governo degli Stati Uniti ha respinto la quarta richiesta del Governo Italiano di trasferire Silvia Baraldini in un carcere del nostro Paese, in osservanza alla convenzione di Strasburgo;

nel mese di ottobre del 1996 la nostra connazionale entrerà nel quindicesimo anno di prigionia; da quattordici anni detenuta nelle carceri degli Usa, ha subito due interventi chirurgici per cancro squamoso uterino, e i suoi trascorsi medici giustificano un'azione umanitaria da parte delle autorità statunitensi affinché possa continuare a scontare la pena in Italia vicino alla madre, anziana ed inferma;

sul caso Baraldini si sono espressi unanimemente e più volte il Parlamento italiano ed il Parlamento europeo, richiedendone il trasferimento in un carcere del suo Paese;

in occasione della discussione delle mozioni dei parlamentari Pistone (n. 1-00154 del 13 luglio 1995) e Berlinguer (n. 1-00158 del 28 luglio 1995), il Governo, in data 31 luglio 1995, aveva chiaramente indicato il suo intento di una mediazione amichevole mediante l'apposito organo del Consiglio d'Europa (articolo 23 della convenzione di Strasburgo);

in data 3 novembre 1995 il capo di gabinetto del Ministro di grazia e giustizia aveva esplicitamente ribadito tale intento;

il Presidente della Repubblica e noti intellettuali italiani ed europei hanno sostenuto la stessa causa;

l'applicazione della nuova legge statunitense contro il terrorismo, con la sua clausola sulla deportazione di soggetti stranieri sospetti o condannati per reati di tale natura, non coinvolge il caso di Silvia Baraldini, che, contrariamente a quanto riferito dalla stampa italiana, non potrà essere rilasciata dal regime carcerario Usa prima del 19 maggio 2008;

impegna il Governo

a rinnovare immediatamente la richiesta di trasferimento in un carcere italiano della nostra connazionale, attivando contestualmente la procedura per il ricorso al Comitato europeo per gli affari penali del Consiglio d'Europa, come previsto dall'articolo 23 del trattato della convenzione di Strasburgo, che prevede un'amichevole mediazione da parte del suddetto organo comunitario, come è stato già auspicato dalla risoluzione sulla detenzione di Silvia Baraldini, approvata in sessione plenaria dal Parlamento europeo il 15 febbraio 1996.

(1-00012) « Pistone, Diliberto, Giovanardi, Masi, Mattarella, Mussi, Paisan, Pisanu, Grimaldi, Armando Cossutta, Matranga,

Carazzi, Valpiana, Michelangeli, Bonato, Melandri, De Cesaris, De Murtas, Zagatti, Vendola, Guerra, Lento, Ortolano, Iotti, Lenti, Meloni, Edo Rossi, Nardini, Giacco, Buffo, Fioroni, Strambi, Polenta, Siniscalchi, Galdelli, Saraceni, Labate, Battaglia, Saia, Malentacchi, Turrone, Manisco, Cento, Galletti, Lec-

cese, Procacci, Maselli, Chiusoli, Lucidi, Soda, Jervolino Russo, Sbarbati, La Malfa, Stajano, Mazzocchin, Maiolo, Scoca, Burani, Aprea, Sartori, Li Calzi, Brunetti, Pisapia, Maura Cossutta, Giordano, Novelli, Bertinotti, Boghetta, Boato, Piscitello ».

(27 giugno 1996).

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DE-  
CRETO-LEGGE 23 OTTOBRE 1996, N. 555, RECANTE DISPO-  
SIZIONI URGENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 68  
DELLA COSTITUZIONE (2535)**

---

PAGINA BIANCA

### QUESTIONE PREGIUDIZIALE DI COSTITUZIONALITÀ

La Camera,

rilevato che l'articolo 5 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 555, esorbita dalla esplicita previsione dell'articolo 68, comma 3, della Costituzione, in quanto fa riferimento a conversazioni alle quali hanno preso parte membri del Parlamento, intercettate nel corso di procedimenti riguardanti terzi, mentre la tutela costituzionale, in deroga all'ordinamento processuale, prevede una forma di autorizzazione preventiva per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni o a sequestro di corrispondenza;

considerato che la disciplina introdotta dal citato articolo 5 attribuisce alla Camera di appartenenza del parlamentare un potere di inibizione circa l'uso, da parte dell'autorità giudiziaria, di elementi di prova in procedimenti riguardanti terzi

attraverso una valutazione della rilevanza di tali elementi, con conseguente possibile distruzione della documentazione;

considerato, infine, che la subordinazione alla autorizzazione del Parlamento della valutazione e dell'utilizzazione di elementi di prova in un procedimento penale costituisce una violazione dell'indipendenza della magistratura e l'interferenza di un organo del potere legislativo nel concreto svolgimento della funzione giurisdizionale, reintroducendo una forma più grave di autorizzazione a procedere, già cancellata dalla legge costituzionale 23 ottobre 1993, n. 3, tutto ciò in evidente contrasto con gli articoli 101, 104 e 112 della Costituzione,

delibera di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2535

**n. 1.**

Grimaldi, Carazzi, Nardini, Vendola, Pistone, Mantovani, Boghetta, Saia, Valpiana, Bonato, Maura Cossutta.

PAGINA BIANCA

*INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA*

---

PAGINA BIANCA

SERAFINI. — *Ai Ministri per la solidarietà sociale, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sul fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori e sui traffici ad esso connessi e quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per stroncare questo fenomeno. (3-00520)

(4 dicembre 1996).

SBARBATI, PROCACCI e CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con l'arresto del cittadino cambogiano Cao Leng Hout sta venendo alla luce una diffusa rete di contatti tra presunti pedofili nel nostro Paese, che porta nuovamente alla ribalta il drammatico problema della violenza esercitata sui minori ad opera di trafficanti internazionali e di sfruttatori —:

quali misure intenda adottare per prevenire ed affrontare il gravissimo problema dello sfruttamento sessuale dei minori, anche extra-comunitari, e per prevenire e reprimere gli abusi sull'infanzia. (3-00521)

(4 dicembre 1996).

CÈ — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la cronaca di martedì 3 dicembre 1996 riporta di un tentativo, fortunata-

mente sventato, di rapimento di un neonato nella città di Desenzano ad opera di una nomade;

nei giorni scorsi all'aeroporto di Fiumicino è stato fermato un cittadino extracomunitario con falso passaporto belga, mentre tentava di introdurre nel nostro paese quattro minori extracomunitari;

i fatti sopra descritti non rappresentano episodi estemporanei, ma costituiscono situazioni criminose che si ripetono e vanno ad aggiungersi alla moltitudine di fatti analoghi che si verificano ogni giorno, ma che non raggiungono la ribalta della cronaca;

questi episodi mostrano inequivocabili aspetti collegati al problema della immigrazione irregolare e clandestina;

il ripetersi di tali episodi criminosi ha fatto nascere sentimenti di insicurezza e di rabbia nelle comunità locali, che potrebbero sfociare in reazioni violente da parte della popolazione civile di fronte alla latitanza dell'azione preventiva da parte dello Stato;

anche alla luce degli accordi di Schengen, l'Italia, sulla questione dell'immigrazione, è considerata il « ventre molle dell'Europa » —:

come intenda risolvere il problema dello sfruttamento sessuale dei minori e se, in particolare, intenda prevedere in proposito procedure per l'identificazione certa degli stranieri extracomunitari e per l'espulsione rapida delle centinaia di migliaia di clandestini extracomunitari dediti ad attività criminose, come quelle de-

scritte, nel territorio della Repubblica italiana. (3-00522)

(4 dicembre 1996).

MAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il drammatico tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori è tornato ad essere di forte attualità, anche in considerazione dei riflessi internazionali evidenziati dalla cronaca degli ultimi giorni;

oltre all'aspetto repressivo, è fondamentale porsi il problema del controllo preventivo del fenomeno —:

quali siano l'orientamento e le iniziative del Governo in merito. (3-00523)

(4 dicembre 1996).

D'AMICO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali siano le informazioni in possesso del Governo in merito ai fascicoli riservati, rintracciati nei locali del ministero dell'interno, sulle modalità del ritrovamento, sui contenuti dei fascicoli stessi e sulla loro attuale distribuzione fra le procure della Repubblica. (3-00524)

(4 dicembre 1996).

MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se non ritenga di dover prestare particolare attenzione perché sia evitata la eventualità, in teoria tutt'altro che da escludere, che, nell'assieme inorganico e privo di indici adeguati costituente l'enorme reperto documentale rinvenuto presso il Viminale, non vengano inseriti dolosamente, per fini politici o personali, atti estranei a detto materiale, ciò al fine di procedere ad una formalizzazione del reperto. (3-00525)

(4 dicembre 1996).

MIGLIORI, GASPARRI, NANIA, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quali siano le valutazioni del Governo sul ritrovamento di centocinquanta fascicoli riguardanti le attività del ministero dell'interno, rinvenuti presso un deposito del ministero stesso sulla via Appia in Roma. (3-00526)

(4 dicembre 1996).

GRIMALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quando si intenda rendere nota la verità sugli archivi segreti scoperti al Viminale, in particolare sulla materia e sul contenuto dei fascicoli, nonché sul ruolo e sulle responsabilità delle precedenti amministrazioni e degli uffici riservati nella deviazione dei loro fini istituzionali. (3-00527)

(4 dicembre 1996).

PERETTI e FABRIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da venti giorni Venezia e la sua laguna sono interessate dal fenomeno dell'acqua alta, con grave pregiudizio per la realtà socio-economica e storica della città —:

quali siano le iniziative poste in essere dal Governo per garantire il passaggio dalla fase progettuale all'avvio della fase di costruzione delle opere, onde porre fine al degrado della città e ai danni sopportati dai suoi abitanti, anche in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio dei ministri è altresì Presidente del comitato interministeriale per la salvaguardia di Venezia. (3-00528)

(4 dicembre 1996).

**COMUNICAZIONI**

---

**Missioni valedoli nella seduta  
del 5 dicembre 1996.**

Aleffi, Amoruso, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brugger, Burlando, Calzolaio, Diliberto, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Neri, Pennacchi, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Risari, Sales, Soriero, Tremaglia, Veltroni, Visco, Vita.

*(Alla ripresa pomeridiana dei lavori).*

Aleffi, Amoruso, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Brancati, Brugger, Burlando, Calzolaio, Diliberto, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Leoni, Maccanico, Marongiu, Neri, Pennacchi, Pinza, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Risari, Soriero, Veltroni, Visco, Vita.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 4 dicembre 1996 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BOATO e OLIVIERI: « Modifiche al codice penale in materia di abuso d'ufficio » (2819);

BOATO ed altri: « Norme per la trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari » (2820);

ROTUNDO: « Modifica all'articolo 12 della legge 21 novembre 1991, n. 374, in materia di ufficiali notificatori presso gli uffici del giudice di pace » (2821);

FIORI: « Regolamentazione giuridica dei partiti politici » (2822);

COLLAVINI: « Disposizioni in materia di rapporti di lavoro nel settore del turismo » (2823);

DE LUCA ed altri: « Modifiche agli articoli 177, 178 e 230-bis del codice civile, in materia di regime patrimoniale tra i coniugi » (2824);

MIGLIORI e FRATTA PASINI: « Istituzione dell'ordine professionale degli informatici » (2825);

CESARO ed altri: « Disposizioni per la immissione nei ruoli dirigenziali di talune categorie di personale dei soppressi ruoli ad esaurimento presso le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo » (2826);

VASCON: « Modifica all'articolo 5 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di inanellamento di richiami vivi » (2827);

RICCI ed altri: « Modifica all'articolo 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 159, in materia di attribuzione della promozione a sottotenente a titolo onorifico in favore degli allievi ufficiali del XVI corso della regia accademia dell'aeronautica 1942-1943 » (2828);

CENTO: « Modifiche all'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di distinzione delle funzioni giudicante e requirente e di tramutamenti successivi dei magistrati » (2829).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio  
di una proposta di legge costituzionale.**

In data 4 dicembre 1996 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

NOVELLI: « Elezione di una Assemblée referente per l'elaborazione di riforme istituzionali e per la disciplina del procedimento di revisione costituzionale » (2830).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio  
di un disegno di legge.**

In data 5 dicembre 1996 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dai ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali:*

« Norme transitorie in materia di personale e di ordinamento degli enti locali e regolazione degli effetti giuridici derivanti dai relativi decreti-legge non convertiti » (2831).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PECORARO SCANIO: « Modifica all'articolo 44 della Costituzione in materia di sviluppo dell'agricoltura » (2400) *Parere della XIII Commissione;*

CICU ed altri: « Istituzione dell'anagrafe telematica e degli uffici di relazione e comunicazione con il pubblico » (1810) *Parere delle Commissioni V, IX, e XI;*

*alla VI Commissione (Finanze):*

SERRA ed altri: « Disposizioni fiscali in favore delle imprese artigiane » (2558) *Parere delle Commissioni I, V e X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

*alla VII Commissione (Cultura):*

CASCIO: « Norme in materia di docenza universitaria » (2360) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

*alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XI (Lavoro):*

« Norme transitorie in materia di personale e di ordinamento degli enti locali e sanatoria degli effetti giuridici derivanti dai relativi decreti-legge non convertiti » (2831) *Parere della V Commissione.*

**Annunzio della trasmissione di atti di due procedimenti penali e di un procedimento civile ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.**

Con ordinanza dell'11 novembre 1996, pervenuta alla Camera il 26 novembre 1996, il Presidente della 10<sup>a</sup> sezione penale del tribunale di Roma ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 555 — affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni — gli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale in relazione alla legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa).

Con ordinanza del 15 novembre 1996, pervenuta alla Camera il 27 novembre 1996, il giudice per le indagini preliminari presso tribunale di Paola ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 555 — affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni — gli atti di un procedimento penale iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI, per il reato di cui agli articoli 595, secondo comma, del codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e 30 della legge 6 agosto 1990, n. 223 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata).

Con ordinanza del 19 novembre 1996, pervenuta alla Camera il 29 novembre 1996, il giudice istruttore della prima sezione civile del tribunale di Roma ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 555 — affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni — gli atti di un procedimento civile iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI.

I suddetti atti saranno trasmessi alla competente Giunta per le autorizzazioni.

Copia delle citate ordinanze sarà stampata e distribuita (doc. IV-ter, nn. 56-57-58).

#### **Trasmissioni dalla Corte dei conti.**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 29 novembre 1996, ha trasmesso, in adempimento al disposto

dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica (C.I.L.E.A.), per gli esercizi dal 1985 al 1995 (doc. XV, n. 23).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

La Corte dei conti — in adempimento al disposto dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 — con lettera in data 4 dicembre 1996, ha altresì trasmesso copia della deliberazione n. 153 del 1996 — approvata dalla sezione del controllo nella seduta del 1° ottobre 1996 — con cui riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione del fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, di cui all'articolo 127 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 (che riprende l'articolo 32, commi 1 e 2, della legge n. 162 del 1990).

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.